

**Immigrati
Scaduta
la
sanatoria**

Per i lavoratori immigrati non è più possibile ottenere il permesso di soggiorno. Il 30 settembre è infatti scaduto il termine per ottenere la sanatoria senza che il governo abbia predisposto la necessaria proroga.

Il comitato di coordinamento delle Province e dei Comuni sui problemi della migrazione straniera protesta contro l'inerzia del governo per i problemi burocratici che il mancato rinnovo della sanatoria ha provocato. La consiglieria provinciale Loretta Caponi delegata all'immigrazione ha dichiarato: «Il ritardo del governo ha creato gravi preoccupazioni fra gli stranieri presenti in Italia costretti alla clandestinità per l'impossibilità di ottenere il permesso di soggiorno. L'impegno della Questura di Roma delle comunità e delle associazioni degli stranieri e dei rifugiati non basta a coprire le gravi carenze politiche e legislative». Il mancato rinnovo della sanatoria ha creato gravi disagi negli uffici che si occupano del rilascio dei permessi di soggiorno anche a causa delle difficoltà per ottenere l'atto notorio da parte degli uffici comunali e circoscrizionali. Il comitato di coordinamento chiede l'aiuto di tutte le forze politiche e sindacali per far rispettare la legge sulla parità di trattamento fra lavoratori stranieri ed italiani. «Altrimenti si rischia una vergognosa deportazione di un milione di immigrati e una ingiustificata discriminazione tra chi in base alla legge italiana è stato sanato e chi è condannato alla clandestinità».

**Un nuovo scempio ambientale
a San Felice Circeo
Colpi di martello pneumatico
ai resti dell'acropoli**

Le ruspe contro le antiche mura

Mura ciclopiche ristrette a colpi di ruspa e martelli pneumatici sbancamenti senza autorizzazione una strada abusiva. Un nuovo scempio ambientale ed archeologico al Circeo stavolta presso l'antica acropoli romana. I lavori posti sotto sequestro dal pretore erano stati autorizzati dalla sovrintendenza ma il cantiere era sprovvisto anche del direttore dei lavori.

FRANCESCO PETRIANNI

SAN FELICE CIRCEO. Doveva trattarsi di un restauro di un consolidamento dell'antica acropoli romana di San Felice Circeo in località «Crocette». Le mura ciclopiche dovevano essere smontate e «rimontate». Invece i lavori messi in cantiere si sono ben presto rivelati uno scempio bello e buono. Colpa di una impresa poco esperta o di un progetto lacunoso e poco chiaro? Oppure tutto si deve all'assenza di un direttore di lavori? Sono molti gli interrogativi a cui bisogna dare una risposta. Ora bisognerà vedere chi è il responsabile di questo ennesimo scempio ai danni del patrimonio archeologico nel Parco nazionale del Circeo. Il tratto di mura che sorregge l'antica acropoli romana ha subito un danno irreparabile limito soltanto dall'intervento pronto e preoccupato dei cittadini. Già nel consiglio

**I lavori erano autorizzati
dalla sovrintendenza
ma i cantieri sotto sequestro
non avevano il direttore**



L'acropoli del Circeo ha subito le ruspe per restaurare le antiche mura danneggiando le in maniera irreparabile.

comunale di lunedì scorso comunisti repubblicani e Laici avevano manifestato perplessità su come procedevano i lavori di restauro delle mura ciclopiche commissionati dalla sovrintendenza ai Beni archeologici a un consorzio di ditte. I lavori andavano avanti a colpi di ruspa e di martello pneumatico. Nel giro di pochi giorni un bel tratto di mura è stato «demolito» senza la minima precauzione. Nessuna numerazione dei pezzi, nessuna fotografia. Si è proceduto a caso. Per cui quando si è passati a rimontare le mura è venuta una commistione di molte e pezzi non combaciavano. Non si incastavano bene tra loro. E allora si è provveduto ad adattare i macigni smussandoli a forza di martellate. Quando gli abitanti della zona sono intervenuti molti massi erano stati già distrutti irrimediabilmente ed altri manomessi. A questo punto cittadini e ambientalisti reagivano bloccando i lavori. Solo allora il sindaco di San Felice Renato Bocchi ordinava il sopralluogo dei vigili urbani che provvedevano al sequestro del cantiere e dei mezzi meccanici impiegati. Gli ambientalisti dell'associazione «Il Fortino» intanto organizzavano una vigilanza nella zona per impedire il cantiere. Per ora all'impresa appaltatrice sono stati notificati i primi reati. Il verbale dei

gli urbani parla di una strada abusiva di cento metri per tre tracciata dai mezzi meccanici per arrivare sul posto. Si parla anche di sbancamenti senza autorizzazione e di demolizioni di mura ciclopiche.

Anche la massiccia e antica porta di accesso all'acropoli romana è stata lesionata. Il cantiere era privo del prescritto cartello con l'indicazione della natura dei lavori in corso del direttore e della licenza. Pare che il tutto si stesse facendo senza un progetto esecutivo. La vicenda ha dell'inverosimile. A San Felice studiosi e semplici cittadini si chiedono come la sovrintendenza abbia potuto disporre un simile intervento. Alla soprintendenza rispondono che alla fine tutto tornerà come prima senza che resti il benché minimo segno. Aspettiamo. Vedremo come faranno a incollare i massi ciclopici spezzettati.

SOS SCUOLA

Per ogni problema telefonate ai numeri 492151 40490286



La scuola occupata di via Fontanile Anagnino

A due settimane dall'apertura della scuola c'è ancora chi sta aspettando una classe perché mancano timbri firme e autorizzazioni di ogni sorta per entrare in edifici costruiti da tempo e lasciati lì. Continua il nostro Sos scuola. I lettori possono chiamare tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19 direttamente in redazione (40490286) oppure possono telefonare alla federazione romana del Pci (492151) il lunedì e il mercoledì dalle 16 alle 18 il martedì giovedì e sabato dalle 10 alle 12. **Scuola elementare Socchiaroli, Morena.** Stanche di promesse e di attese inconcludenti, 200 mamme insieme a bambini e insegnanti hanno occupato la scuola di via Fontanile Anagnino 123. Da due anni e mezzo l'edificio era stato ultimato ma mancavano ancora le autorizzazioni della Usl e dei vigili del fuoco. Così i bambini erano costretti a frequentare scuole lontane e malridotte riversandosi per lo più nella elementare in via della Stazione di Ciampino. Nei giorni scorsi madri e figli avevano manifestato per sollecitare l'apertura e i genitori si erano persino offerti di ripulire i locali ormai sporchi e polverosi dopo tanto abbandono. **Scuola materna di via Leonardo Bianchi, XIX circoscrizione.** Vietato «farsela addosso». E se succede? Niente da fare a tre anni i bambini devono essere capaci di controllarsi non fosse altro perché non c'è nessuno che abbia tra i suoi incarichi anche questa incombenza. Va bene ma se il bimbo in questione non riesce a frenare i suoi istinti da bestiolina ignorante e maleducata? Sta fuori dalla classe in attesa che arrivi la mamma pronta avertire per telefono dell'indecorosa incontinenza del piccolo delinquente. Se a casa non c'è nessuno però non preoccupatevi alla fine qualcuno mosso a compassione lo pulirà. Non succede però solo in questa scuola. È quasi la norma in tutta la città.



Amalia Sironi

**Bidella
spacciatrice
di eroina**

Bidella e spacciatrice Amalia Sironi, 50 anni, lavorava presso una scuola elementare di Ostia. Ma da anni aveva trasformato la sua casa in via Vasco De Gama in una piccola centrale per i tossicodipendenti della città che passavano ogni giorno a rifornirsi. «Ho tre figli da mantenere spacciavo per necessità» ha detto ai carabinieri appena gli hanno messo le manette ai polsi.

Un doppio lavoro la mattina come collaboratrice scolastica in una scuola ma terne il pomeriggio spacciatrice di eroina nel suo appartamento. Amalia Sironi, 50 anni, bidella in una scuola materna e spacciatrice part time è stata arrestata dai carabinieri della compagnia Eur dopo alcuni giorni di appostamenti. Al momento della cattura ha cercato di difendersi della droga che però è stata recuperata con un bilancino di precisione e sette milioni in contanti. Una piccola centrale della droga dove si andavano a rifornire da tutta Roma. I carabinieri sono arrivati alla donna seguendo un gruppo di tossicodipendenti che si

nuovamente di fronte all'ospedale San Eugenio. Gli agenti si sono accorti che i ragazzi per rifornirsi della droga andavano sempre tutti insieme ad Ostia. Seguendoli sono arrivati ad un appartamento in via Vasco De Gama 181 dove hanno notato un gran via vai ininterrotto di tossicodipendenti che saliva fino all'appartamento e scendeva subito dopo. L'altro ieri i carabinieri comandati dal tenente Iannone hanno deciso di passare all'azione. Hanno fatto irruzione in casa della donna che appena li ha visti ha cercato di difendersi di due involucri gettandoli sul balcone dei vicini. Un agente appostato sul retro dell'edificio ha

però visto tutta la scena e la droga è stata recuperata. Trecento grammi di eroina purissima brown sugar che sul mercato avrebbe fruttato oltre 300 milioni.

Al momento della cattura sono arrivati ad un appartamento in via Vasco De Gama 181 dove hanno notato un gran via vai ininterrotto di tossicodipendenti che saliva fino all'appartamento e scendeva subito dopo. L'altro ieri i carabinieri comandati dal tenente Iannone hanno deciso di passare all'azione. Hanno fatto irruzione in casa della donna che appena li ha visti ha cercato di difendersi di due involucri gettandoli sul balcone dei vicini. Un agente appostato sul retro dell'edificio ha



Leonardo Palermo

**Arrestato
lo stupratore
dei Castelli**

In due settimane ha violentato tre donne tutte a Marino nei Castelli Romani. Leonardo Palermo, 25 anni, era già stato condannato nell'86 per altri sette episodi di violenza. Attendeva le sue vittime fuori dell'ospedale della cittadina le aggrediva in macchina e dopo averle violentate le rapinava. «Non posso farci niente quando mi prende il rapto perdo il controllo» ha detto agli inquirenti.

Tre stupri nel giro di quindici giorni. Sequela minacce. Per le donne di Marino era diventato un incubo. Vennero grazie alle descrizioni delle vittime il violentatore è stato arrestato con l'accusa di violenza carnale sequestro di persona e rapina. Davanti al capo della Mobile Rino Monaco ha confessato tutto. «Non ci posso fare niente quando mi prende il rapto perdo il controllo».

Leonardo Palermo, 25 anni di Albano, era uscito dal carcere il 25 maggio scorso. Era stato condannato nell'86 per sette episodi di violenza carnale e rapine. Tutti nelle zo-

ne dei Castelli Romani. Pomezia e Torvajonica. Condannato a sette anni era stato scarcerato per decorrenza del termine. Dopo quattro mesi ha ricominciato a violentare le donne. Sempre la stessa tecnica. Si appostava vicino all'ospedale di Marino e seguiva le donne sole aspettava che salissero in automobile poi si avvicinava e le minacciava con la pistola. Poi si sedeva al posto di guida e le conduceva in una località isolata vicino Rocca di Papa via delle Barozze. Qui le denudava e le violentava «fiutando» uno strano intruglio di eroina e cocaina. Infine le riaccompa-

ERAMODI nello spazio

ERAMODI a lavoro

Fino al 31 ottobre

RIDUZIONE DEL 25% SUGLI INTERESSI SAVA*

L'offerta non è cumulabile con altre in corso. In presenza dei requisiti previsti dalla Finanziaria.

SU TUTTA LA GAMMA DEI VEICOLI COMMERCIALI FIAT

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT AREA DI ROMA